



# Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail [lettere@iltquotidiano.it](mailto:lettere@iltquotidiano.it)  
Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri  
spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti  
del quotidiano a seconda dei temi proposti.

## I plateatici a Trento, le regole vanno rispettate

Vorrei inserirmi in punta di piedi (non sono un operatore economico o un politico) nel dibattito di questi giorni sui cosiddetti plateatici a Trento. Ricordo, come premessa, che tali superfici esterne ai locali sono di fatto un aumento della capacità commerciale nato non a caso nel periodo del Covid. Già le discussioni di qualche tempo fa sulla «tassa» comunale (sospesa per motivi discutibili) erano sembrate stucchevoli, attestato che per molte aziende commerciali i plateatici hanno garantito un consistente aumento dei fatturati. Ora siamo, credo, alla barzelletta, quando apprendiamo che le verifiche fatte dal Comune di Trento hanno fatto emergere una situazione in molti casi fuori controllo (o per dirla meglio fuori legge) rispetto alle superfici consentite. Da cittadino penso che il rispetto delle leggi sia la premessa per una civile convivenza, e che le proteste di alcuni operatori circa la «tolleranza» sulle superfici (si tratta di suolo pubblico, e quindi di tutti) sia pretestuosa e fastidiosa. Non si tratta di centimetri o di metri, ma del rispetto delle normative in essere. Affermare poi che in questa iniziativa il Comune «ruba» i soldi ai commercianti è semplicemente inaccettabile, alla pari con le proteste di chi se la prende con gli autovelox e non con chi infrange il Codice della strada.

Le leggi ci sono, le conosciamo, vanno sempre rispettate anche se talvolta non ci fanno comodo: protestare a vanvera solo per il proprio tornaconto non è un bell'esempio.

**Guido Tecilla**  
(Trento)

## Cicloturismo in Alto Garda, valore da tutelare e migliorare

Dopo aver letto dei buoni propositi in chiave ambientale nell'organizzazione del prossimo Bike Festival, scrivo in qualità di semplice cittadino per portare l'attenzione sull'importanza crescente del fenomeno dei turisti in bicicletta per la città di Riva del Garda. Grazie alla sua posizione strategica, ai paesaggi mozzafiato e alla vasta rete di piste ciclabili e sentieri, è già una meta d'eccellenza per gli amanti della bicicletta, che siano ciclisti su strada, appassionati di mountain bike o famiglie in cerca di tranquille escursioni. Il cicloturista rappresenta un segmento di visitatori di alto valore per il nostro territorio: spesso soggiorna per più giorni, ricerca servizi specifici (come officine, noleggi di qualità e strutture bike-friendly), e contribuisce a destagionalizzare l'offerta turistica, prediligendo i periodi primaverili e autunnali.

Il turismo in bicicletta è quindi un modello di sviluppo sostenibile che si allinea perfettamente con la tutela del nostro prezioso ambiente alpino e lacustre. Affrontare in modo proattivo il tema dei cicloturisti non significa solo accoglierli, ma costruire una visione di Riva del Garda come destinazione leader nel turismo lento e attivo a livello europeo. Mi chiedo dunque se, quando organizziamo una manifestazione in grado di promuovere il lago trentino anche per questo ambito di ospiti, ci rendiamo conto che la loro presenza è importante per la nostra economia, senza che questo pesi sui parametri dell'inquinamento ambientale che invece colpisce soprattutto le località che hanno come ospiti solo persone che si muovono con la propria auto.

**Chiara Pedri**  
(Rovereto)



Risponde  
**Leonardo Omezzolli**  
(redattore)

*Carissima lettrice, il cicloturismo a Riva, ma oserei dire in tutto l'Alto Garda, è certamente uno dei punti focali dell'attrattività del territorio che si presta per essere vissuto sulle due ruote. L'importanza di tale segmento è ben evidenziata non solo dall'evento del Bike Festival, quanto dalle attenzioni politiche e civili che ruotano attorno alla sua organizzazione oltre che alle volontà dei singoli Comuni di implementare sempre più la rete ciclabile cercando di definire un sistema univoco e interconnesso tra tutti i territori. Questa attenzione è certamente significativa di quanto vi sia consapevolezza del valore che questi visitatori portano. Infatti i Comuni si stanno attrezzando per gestire, limare e correggere tutte quelle situazioni che possono creare disagio nella convivenza di tutti i giorni.*